

AIRC 1971

NEWS

MAGAZINE DEL CENTRO COORDINAMENTO ROMA CLUB

SOCIETA' SQUADRA TIFOSERIA





CONVIVIALE 21 NOVEMBRE 2019



L'Associazione Italiana Roma club ha organizzato al Mancini Park Hotel una splendida serata a cui hanno partecipato oltre duecento tifosi che hanno colorato con sciarpe e bandiere l'intera conviviale.

Cori e applausi hanno accompagnato l'arrivo dei giocatori giallorossi Pau Lopez e Mert Cetin, del direttore generale dell'area sportiva Manolo Zubiria, delle giocatrici Lindsey Thomas, Camelia Ceasar, del team manager Ilaria Inchingolo e dei dirigenti Sebino Nela e Marco Seghi.

La serata è iniziata alla grande, dando la possibilità a tutti i tifosi di festeggiare i propri beniamini con foto e autografi, il tutto in una bellissima atmosfera di festa, coordinata in maniera perfetta da tutti i consiglieri Airc che hanno lavorato in maniera attenta e minuziosa.

Nel sottofondo ovviamente cori e canti rigorosamente romanisti.

Si è poi passati al momento delle presentazioni e dei saluti da parte dei tanti rappresentanti della Roma che hanno parlato ai tifosi e li hanno ringraziati sia per l'affetto e il calore della serata sia per i sacrifici e la passione che ci mettono praticamente in ogni momento.

Pau Lopez e Mert Cetin hanno regalato le loro maglie autografate ai rappresentanti dell'Associazione Italiana Roma club mentre Manolo Zubiria ha consegnato al presidente Francesco Lotito la maglia del capitano Alessandro Florenzi.

Durante la serata, come di consueto sono stati premiati alcuni club che si sono contraddistinti durante l'anno per la loro attività, il Roma Club Lussemburgo, il Roma club Cava dei Tirreni e il Roma club Trapani.

Hanno allietato la serata due straordinari stornellatori con la loro musica e le loro canzoni romane e romaniste.

Al termine dell'evento i tifosi sono andati via contenti, con il sorriso sulle labbra perché hanno vissuto una serata splendida, interamente giallorossa.

FOTO GALLERY



RC TRAPANI PREMIATO



RC LUSSEMBURGO PREMIATI



RC CAVA DE' TIRRENI





SERVIZIO ALFIERI

GARA ROMA - BRESCIA

DOMENICA 24 NOVEMBRE 2019

ore 15 .00

Per la gara Roma Brescia , gli alfieri potranno ritirare i tagliandi al
“Cavallo Point”,

Via L.Franchetti, Parcheggio C1 , scalinata destra

orario dalle 12.30 alle 13.15 e non oltre.

Si porta a conoscenza che, da quest'anno la società ha imposto l'ingresso
degli alfieri entro un ora e mezza prima dell'inizio della partita.

Chi accederà ai tornelli dopo tale orario gli verrà impedito l'ingresso.

Si prega di fare molta attenzione ed avvisare i vostri alfieri.



Associazione Italiana Roma Club A.I.R.C. 1971 - Via Montaigne, 10 – 00144 Roma
Aperti dal lunedì al venerdì dalle 16.00 alle 18.00



segreteria: segreteria@associazioneitalianaromaclub.it



+39 06 592 35 0 - +39 373 747 45 44



biglietteria: biglietteria@associazioneitalianaromaclub.it



www.facebook.com/AIRC1971



alfieri: alfieri@associazioneitalianaromaclub.it



twitter.com/airc1971

AMARCORC SU ROMA BRESCIA

di Pasquale Musmanno RC Lucania



Nelle foto:

Fulvio con l'ala Renato Cattaneo e il terzino Eraldo Monzeglio, punti di forza della Roma 1935-36 che giunge seconda in campionato a un punto dal Bologna; inaugurazione di Campo Testaccio con Italo Foschi (storico primo Presidente della Roma), Turati (presidente del Coni) e Monsignor Bartolomasi

Affronti il Brescia ed il pensiero vola a Fulvio Bernardini...Cosa c'entra Fuffo con il Brescia?

La macchina del tempo ci porta indietro di oltre 80 anni, al campionato 1935/36, che per la Roma parte con l'handicap rappresentato dalla “fuga degli argentini”. Accade, infatti, che i tre oriundi argentini della Roma Scopelli, Stagnaro e, soprattutto, Guaita (“Il Corsaro Nero”, che nel campionato precedente aveva vinto la classifica dei cannonieri con 28 reti in 29 gare) per il timore di essere chiamati alle armi letteralmente “scappano di notte”.

Un handicap fortissimo per una squadra costruita per lottare per il titolo. Il 19 aprile 1936 la Roma, distante due punti dal Bologna capolista, scende in campo a Brescia contro le “Rondinelle” per la quartultima giornata di campionato.

Un avversario propone a Fulvio Bernardini di “accomodare” la gara in modo da permettere alla Roma di vincere e proseguire nell'inseguimento al Bologna. Ma l'onore del nostro Capitano non gli permette di accettare una simile proposta: egli rifiuta e addirittura minaccia di non scendere in campo. Morale: gara finita 1-1 e Roma che pur vincendo le ultime tre gare chiude il campionato

(l'ultimo che Fulvio avrebbe potuto vincere da calciatore) ad un solo punto dal Bologna Campione d'Italia.

Ma un altro ricordo, stavolta molto più gradevole, lega Fulvio Bernardini al Brescia.

Stavolta la macchina del tempo ci porta indietro di 90 anni: è il 3 novembre 1929, viene inaugurato Campo Testaccio e la Roma batte 2-1 il Brescia con reti di Volk e Bernardini. Inizia così una meravigliosa storia durata oltre 10 anni, che speriamo di poter rivivere quanto prima con il nuovo Stadio della Roma.

VITA DI CLUB



MARIO MARIELLA ANTONELLA



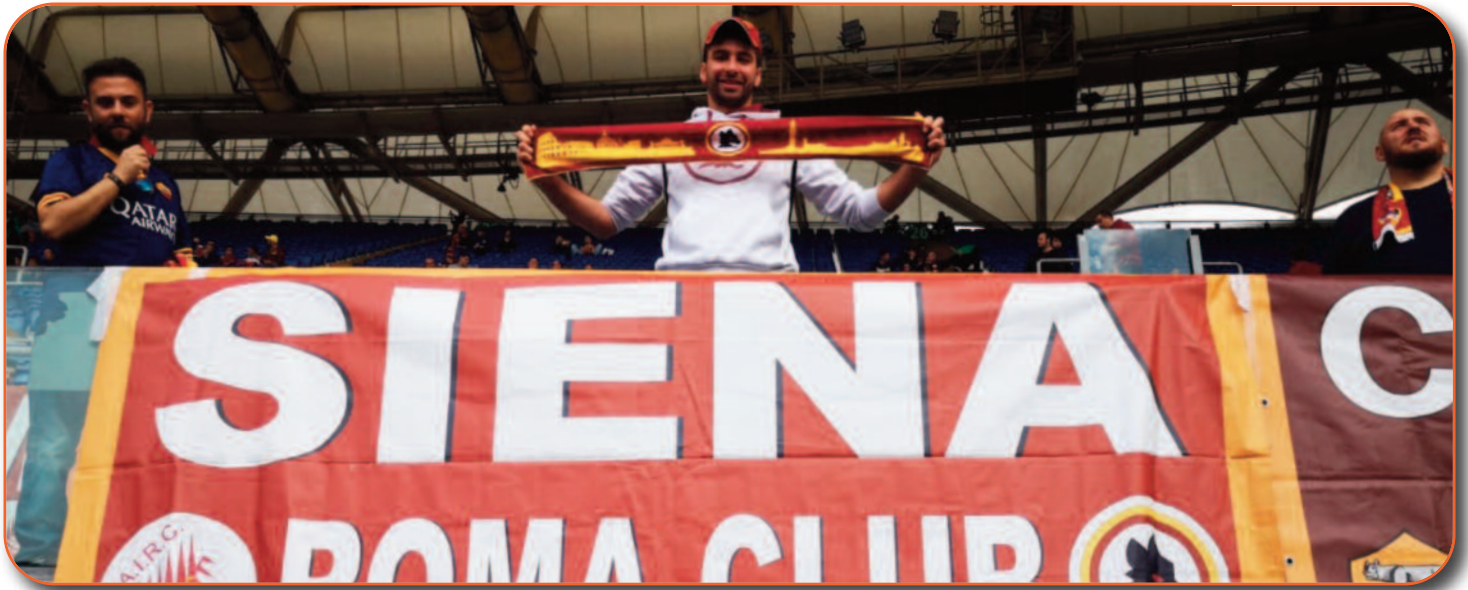
GIUSEPPE SALVATORE ANTONELLA



DARIO E GIULIA



VITA DI CLUB



MATTEO



ENZO





La prima volta che entrai allo stadio, mi regalarono una piccola bandiera, che sventolai in aria felice per tutta la partita. Ero contenta, spensierata, allegra. Non sapevo che poi, crescendo, quel piccolo pezzo di stoffa che agitavo a destra e a sinistra, tenendola stretta fra le mani, mi avrebbe legato per sempre, non soltanto alla mia città e alla mia squadra, ma anche ad alcuni uomini e grandissimi giocatori, che negli anni hanno donato tutta o gran parte della loro carriera calcistica alla Roma, non per soldi, ma per amore. Un amore sconfinato che ci ha fatto sempre sentire fieri ed orgogliosi delle loro gesta. Uomini che hanno fatto la storia della Roma, destinati a rimanere con noi per sempre perché Roma gli ha dato il dono dell'eternità.

Il primo ad avere l'onore di essere ricordato per sempre fu Mario de Micheli, nato a Roma il 3 febbraio 1906, che fece parte della prima Roma del 1927. Trasteverino doc, soprannominato "er facciolare". Fece innamorare i tifosi perché incarnava perfettamente lo spirito testaccino della capitale ed entro' prepotentemente nel cuore della gente durante un derby di ritorno nella stagione 1930/31. Mentre si apprestava ad andare a raccogliere un pallone, il capitano della Lazio Vaccaro, lo allontanò con un calcio e lui, indispettito, gli mollò uno schiaffo e scoppiò una rissa che si placò soltanto con l'arrivo dei carabinieri. Un figlio di Roma, un condottiero della nostra squadra, come fu Carpi che

non chiese mai un soldo per giocare nella Roma. Indosso' la nostra maglia per 9 anni e fu per lui un onore, nonostante fosse nato a Verona. Un'altro giocatore che viene ricordato come uno dei più grandi attaccanti di tutti i tempi e' senza dubbio Amadeo Amadei, chiamato fornaretto perché prima di giocare a calcio con la Roma, lavorava nel forno dei genitori. Lui con i suoi goal, fu senza ogni ombra di dubbio, l'artefice del primo scudetto giallorosso nel 1942. Purtroppo nel 1948, per problemi economici, fu ceduto all'Inter e poi al Napoli. Ma mise subito le cose in chiaro. Soffrì molto la lontananza dalla Roma, anche se giocò da campione anche fuori. Ma il suo amore era talmente forte che disse: "il giorno che incontrerò la Roma io non giocherò, divesse pur essere una partita decisiva per lo scudetto. Non potete pretendere che io pugnali mia madre". Era un idolo per il popolo romanista e lo e' ancora oggi.

Tra i grandissimi nomi che sono rimasti nel cuore c'e' il capitano Fulvio Bernardini, tanto che il centro sportivo di Trigoria porta proprio il suo nome. Poi ci fu Rodolfo Volk, detto "sciabolone", che non era ovviamente romano e non e' mai stato capitano, ma viene ricordato per aver segnato 103 goal in 157 partite e soprattutto perché ad ogni derby segnava almeno un goal. Tra gli uomini più indimenticabili della nostra Roma, ci fu una leggenda da cui si parla spesso ancora oggi ed e' Giacomo Losi, detto "core de Roma" che dedicò quasi tutta la sua carriera alla Roma ed e' colui che vanta maggior numero di presenze dopo Francesco Totti e Daniele De Rossi. 15 anni di amore sincero e senza filtri. Noi tifosi gli donammo la leggenda di "core de Roma" in un Roma-Sampdoria nel gennaio del 1961. Succede che durante la partita si infortunò e in quegli anni non era permesso effettuare cambi. Così, seppur molto ma molto malconcio, decise di rimanere in campo, anche se zoppicava vistosamente. Eravamo sul 2-2 e succede che ci fu un calcio d'angolo in favore della Roma. Losi si piazzò al centro dell'area di rigore e successe qualcosa che nessuno si sarebbe mai aspettato. Losi si alzò da terra e segnò il suo primo goal da romanista, mandando in delirio la folla all'olimpico e da quel giorno gli donarono un profondo amore invondizionato e tantissimo rispetto. A differenza dei poveri laziali, la Roma ha avuto sempre tanti capitani e bandiere, ma permettetemi di dire che il più grande capitano della Roma per tanti e tanti motivi, personalmente per me e' stato Agostino Di Bartolomei, leader ed immenso capitano e uomo. Amava la sua Roma più della sua stessa vita, tanto da togliersela a 10 anni esatti dalla finale di Coppa dei Campioni persa con il Liverpool. Giocatore introverso, parlava molto poco, ma non era necessario per farsi rispettare. Infatti quando entrava negli spogliatoi scendeva il silenzio. Un capitano che si faceva rispettare e non aveva bisogno di parlare. Bastava la sua presenza e i giocatori abbassavano lo sguardo. Ubaldo Righetti un giorno raccontò che quando entrò a fare il suo primo allenamento con la Roma al Tre Fontane, con la presenza dei tifosi che potevano assistere liberamente all'allenamento, Agostino gli si avvicinò e gli disse: "La vedi questa gente? Rispettala e combatti per loro". Poi se ne andò senza attendere la sua risposta. Questo era Agostino. Amava i suoi tifosi tanto da definirli diversi da tutti gli altri. Storica fu la sua frase "Esistono i tifosi di calcio e poi i tifosi della Roma". Ago per me e' stato, e' e sarà sempre il capitano che ha amato di più la nostra Roma. Dopo di lui arrivò Giuseppe Giannini, un altro grande Capitano, romano e romanista, anche se i laziali ci dicevano che non era romano perché era di Frattocchie. In realtà lui nacque al quartiere africano, a Frattocchie ci viveva solamente. La solita invidia dell'altra squadra che ospitiamo nella Capitale, che purtroppo per loro di capitani e bandiere ne ha avuti ben pochi perché, come succede tra l'altro anche oggi, i loro capitani in media non durano più di un anno, poiché scappano per approdare verso lidi migliori, fregandosene del grande amore per la Lazio. Beppe Giannini ha trasportato la Roma per tanti anni con i suoi assist e i suoi goal bellissimi e pedantissimi. In molti ricordano sempre il goal in quel famoso Roma-Slavia Praga in cui il principe (veniva chiamato così), prese per mano la sua Roma come in una favola e corse verso ma Sud. Ma il ricordo più commovente ed emozionante che io ho di Beppe Giannini, fu in Foggia Roma che fu una partita per non retrocedere e il goal del pareggio del principe a 20 minuti dalla

fine, che significherebbe pressoché salvezza, fu vissuto dai tifosi in modo così forte che fu quasi come vincere uno scudetto.

Dopo il goal corse verso il nostro settore e si sdraiò a terra. L'immagine di tutta la squadra sopra di lui ad abbracciarlo e festeggiarlo fu commovente. Il principe si rialzò fra le lacrime e in quell'istante abbiamo pianto tutti insieme a lui.

Un grande romanista, un romanista d'altri tempi messo tutto se stesso in campo e negli spogliatoi, non esitando, se necessario, anche a qualche baruffa negli spogliatoi. E' stato un grande capitano, una grande bandiera. Negli ultimi anni della sua carriera, il 28 marzo del 1993, esordì a 17 anni in prima squadra, un brillante ragazzino di belle speranze e dalle grandi potenzialità. Il suo nome era Francesco Totti, che diventò in poco tempo un vero e proprio idolo dei tifosi. Era forte, porca miseria, troppo forte e con i suoi goal e le sue giocate, fu l'artefice principale del terzo scudetto della Roma nel 2001. Romano e romanista anche lui, il ragazzo di Porta Metronia fu sempre corteggiato dai grandi top club europei, una su tutti il Real Madrid. Ma per lui scelse il suo cuore e dedicò tutta la sua carriera alla Roma. 28 anni d'amore. Una carriera che ha conosciuto anche momenti difficili, come la convivenza con Carlos Bianchi, che lo voleva vendere, ma non ci riuscì. Non si è mai sentito un leader e probabilmente non lo era, ma probabilmente è stato il giocatore più forte che la Roma abbia mai avuto. 889 partite e 334 goal parlano da soli. Probabilmente un giocatore così non lo avremo mai più. Una carriera irripetibile per chiunque, unica, immensa, ineguagliabile. Il giorno del suo addio al calcio c'erano 80 mila persone che pungevano sugli spalti e qualche milione davanti la tv. Una folla immensa lo ha abbracciato e accolpagnato nel giorno più difficile della sua carriera da calciatore, un giorno che lui sperava non arrivasse mai. La curva gli regala una coreografia con la scritta "TOTTI E' LA ROMA", consacrandolo per sempre al dono dell'immortalità e dell'eternità, proprio come la sua Roma. Accanto a lui dal settembre del 2002 c'è sempre stato Daniele De Rossi, chiamato da sempre Capitano Futuro. Sì perché in pratica in campo la Roma aveva due capitani. Uno più forte in campo e l'altro più leader negli spogliatoi. Daniele, sempre pronto a prendere le difese dei suoi tifosi, ma soprattutto dei suoi compagni di squadra. Pronto a prendersi la responsabilità di andare spesso sotto lo sud dopo sconfitte che bruciavano.

Questo in fondo si aspettano i tifosi dal proprio capitano, il rispetto dei tifosi prima di tutto. Ora l'eredità di questi due grandi campioni è passata ad Alessandro Florenzi. Un'eredità non semplice da portare avanti, un'eredità pesante che dovrà conquistarsi nel tempo, dimostrando di meritare quella fascia con i fatti. Per entrare nel cuore della gente servono poche parole, ma tanto impegno in campo, umiltà, coraggio e rispetto per i tifosi, sempre. Caro Ale, la fascia è lì che ti aspetta, ora sta a te dimostrarci di avere le qualità per dimostrare di essere all'altezza di avere il privilegio di indossare una fascia appartenuta a personaggi divenute leggende, che hanno reso grande la Roma. Dopo di lui arriva Giuseppe Giannini, un altro grande Capitano, romano e romanista, anche se i laziali ci dicevano che non era romano perché era di Frattocchie. In realtà lui nacque al quartiere africano, a Frattocchie ci viveva solamente. La solita invidia dell'altra squadra che ospitiamo nella Capitale, che purtroppo per loro di capitani e bandiere ne ha avuti ben pochi perché, come succede tra l'altro anche oggi, i loro capitani in media non durano più di un anno, poiché scappano per approdare verso lidi migliori, fregandosene del grande amore per la Lazio. Beppe Giannini ha trasportato la Roma per tanti anni con i suoi assist e i suoi goal bellissimi e pedantissimi. In molti ricordano sempre il goal in quel famoso Roma-Slavia Praga in cui il principe (veniva chiamato così), prese per mano la sua Roma come in una favola e corse verso ma Sud. Ma il ricordo più commovente ed emozionante che io ho di Beppe Giannini, fu in Foggia Roma che fu una partita per non retrocedere e il goal del pareggio del principe a 20 minuti dalla fine, che significherebbe pressoché salvezza, fu vissuto dai tifosi in modo così forte che fu quasi come vincere uno scudetto. Dopo il goal corse verso il nostro settore e si sdraiò a terra. L'immagine di tutta la squadra sopra di lui ad abbracciarlo e festeggiarlo fu commovente. Il principe si rialzò fra le lacrime e in quell'istante abbiamo pianto tutti insieme a lui.

Un grande romanista, un romanista d'altri tempi messo tutto se stesso in campo e negli spogliatoi, non esitando, se necessario, anche a qualche baruffa negli spogliatoi. E' stato un grande capitano, una grande bandiera. Negli ultimi anni della sua carriera, il 28 marzo del 1993, esordì a 17 anni in prima squadra, un brillante ragazzino di belle speranze e dalle grandi potenzialità. Il suo nome era Francesco Totti, che diventò in poco tempo un vero e proprio idolo dei tifosi. Era forte, porca miseria, troppo forte e con i suoi goal e le sue giocate, fu l'artefice principale del terzo scudetto della Roma nel 2001. Romano e romanista anche lui, il ragazzo di Porta Metronia fu sempre corteggiato dai grandi top club europei, una su tutti il Real Madrid. Ma per lui scelse il suo cuore e dedicò tutta la sua carriera alla Roma. 28 anni d'amore. Una carriera che ha conosciuto anche momenti difficili, come la convivenza con Carlos Bianchi, che lo voleva vendere, ma non ci riuscì. Non si è mai sentito un leader e probabilmente non lo era, ma probabilmente è stato il giocatore più forte che la Roma abbia mai avuto. 889 partite e 334 goal parlano da soli. Probabilmente un giocatore così non lo avremo mai più. Una carriera irripetibile per chiunque, unica, immensa, ineguagliabile. Il giorno del suo addio al calcio c'erano 80 mila persone che pungevano sugli spalti e qualche milione davanti la tv. Una folla immensa lo ha abbracciato e accolpagnato nel giorno più difficile della sua carriera da calciatore, un giorno che lui sperava non arrivasse mai. La curva gli regala una coreografia con la scritta "TOTTI E' LA ROMA", consacrandolo per sempre al dono dell'immortalità e dell'eternità, proprio come la sua Roma. Accanto a lui dal settembre del 2002 c'è sempre stato Daniele De Rossi, chiamato da sempre Capitano Futuro. Sì perché in pratica in campo la Roma aveva due capitani. Uno più forte in campo e l'altro più leader negli spogliatoi. Daniele, sempre pronto a prendere le difese dei suoi tifosi, ma soprattutto dei suoi compagni di squadra. Pronto a prendersi la responsabilità di andare spesso sotto lo sud dopo sconfitte che bruciavano.

Questo in fondo si aspettano i tifosi dal proprio capitano, il rispetto dei tifosi prima di tutto. Ora l'eredità di questi due grandi campioni è passata ad Alessandro Florenzi. Un'eredità non semplice da portare avanti, un'eredità pesante che dovrà conquistarsi nel tempo, dimostrando di meritare quella fascia con i fatti. Per entrare nel cuore della gente servono poche parole, ma tanto impegno in campo, umiltà, coraggio e rispetto per i tifosi, sempre. Caro Ale, la fascia è lì che ti aspetta, ora sta a te dimostrarci di avere le qualità per dimostrare di essere all'altezza di avere il privilegio di indossare una fascia appartenuta a personaggi divenute leggende, che hanno reso grande la Roma.

#FAMOSTOSTADIO



Sembrano essere “ giornate interlocutorie ” intorno al progetto stadio... forse propedeutiche (lo speriamo!...) di un fine d'anno all'insegna di un definitivo accordo tra Comune e proponenti. Quindi nell'articolo precedente affermavamo che l'atmosfera intorno al futuro Stadio della Roma di Tor di Valle è tornata ad essere positiva... Delle ultime novità “registriamo” le parole di Daniele Frongia -Assessore dello Sport al Comune di Roma- che ha rilasciato alcune dichiarazioni ai microfoni Radio Roma Capitale: “

Da tempo non mi occupo più direttamente del progetto, ma da ambo le parti vedo la volontà di andare a chiudere, ci sono stati dei passi in avanti e io sono ottimista”. Un altro tassello nella lunga vicenda del progetto Stadio TdV va a posto, in quanto le due diligence richieste dal sindaco di Roma - all'indomani dell'arresto di Luca Parnasi- sono concluse.

E danno tutte il via libera. Che fossero positive era già trapelato nei mesi scorsi ma mancava l'ufficialità, che ora è arrivata.

Tre relazioni, quella del direttore generale del Campidoglio Franco Giampaolotti, del direttore del dipartimento Lavori Pubblici Roberto Botta, e del dipartimento Mobilità Carolina Cirillo che danno piena luce verde. Quella del direttore del Dipartimento Urbanistica dà pure il via libera alla regolarità delle procedure seguite ma ha anche evidenziato un errore di calcolo: servono altri 18 milioni che la Roma dovrà (?) versare al Campidoglio. Tema estremamente tecnico che si può riassumere in un controllo approfondito dei diversi terreni e delle proprietà. Una parte -oltre la metà- è di proprietà di Eurnova che l'ha acquistata dalla Sais in fallimento. Un'altra parte -circa l'8%- è di proprietà pubblica e sono le aree limitrofe alle strade, alla stazione di Tor di Valle e così via. Il resto sono terreni di altre proprietà (quasi tutte riconducibili a società del Gruppo Armellini) e che dovranno essere espropriate per la creazione del parco fluviale. Ecco, il ricontrollo delle aree si è concentrato su queste ultime e da verifiche sulle mappe del catasto è emerso un errore nei conteggi che per essere rimesso a posto richiederà un esborso aggiuntivo di circa 18 milioni di euro da parte della Roma. Cifra che in termini percentuali rappresenta l'1,75% del valore globale del progetto: durante il controllo -infatti- è stato anche verificato l'esatto ammontare dell'investimento totale che la Roma dovrà sostenere, che è 1 miliardo e 25 milioni di euro.

Intanto mentre si avvicina la faticosa firma.... E proprio mentre il Campidoglio sembra aver preso lastrada che porterà all'approvazione dei due documenti mancanti per completare l'iter -Variante al Piano Regolatore e Convenzione Urbanistica- da più parti (sempre le stesse...) piovono tentativi di bloccare e/o anche solo ostacolare il percorso. Infatti nella giornata del 4 novembre è stata presentata una diffida nei confronti dei consiglieri capitolini ad approvare qualsiasi documento atto alla costruzione dell'impianto giallorosso.

Gli artefici di questo documento sono una serie di comitati (Comitato difendiamo Tor di Valle dal Cemento, Comitato Pendolari Roma Ostia, Federsupporter, CALMA, Viviamo Vitinia, Consiglio di quartiere Eur, Roma Mobilità Roma, Coordinamento residenti Città Storica, Salviamo il Paesaggio Roma e Lazio, Roma Nuovo Secolo, Comitato no Corridoio Roma Latina, Comitato Pisana Estensi) da sempre contrari al progetto di Tor di Valle ricalcando a grandi linee le ragioni del rischio idrogeologico dell'area scelta...rischio escluso dalla Conferenza dei Servizi proprio grazie agli interventi previsti nell'area a carico dei privati.

Ricordiamo -soltanto per chi non avesse seguito dall'inizio l'iter progettuale del nuovo stadio - che la verità è che l'area dove dovrebbe sorgere il nuovo stadio della Roma è stata scelta dopo una lunga selezione. Ossia nel 2012 la Roma decise di affidare a Cushman&Wakefield (azienda leader mondiale nell'intermediazione immobiliare) l'incarico di individuare la zona più adatta ad ospitare il proprio impianto. Vennero identificate inizialmente un centinaio di proposte, poi ridotte ad una decina. Queste ultime vennero poi sottoposte alla valutazione dei tecnici del Comune di Roma, i quali attestarono che quattro di esse, fra cui Tor di Valle appunto, avevano i requisiti di idoneità. Fatto questo avvenuto durante la sindacatura di Gianni Alemanno. Per la cronaca quindi la scelta fu principalmente tecnica e fatta dal Comune, non da Pallotta non dalla Roma, e nemmeno dalle "banche" come sostiene qualcuno...

DAJE ROMA! Giuseppe Visca – Roma Club Kitesurf



CONVIVIALE RC LUCANIA 17.11.2019



ROMA NAPOLI



STEFANO E RICCARDO CON GLI AMICI RC CAVA DE' TIRRENI RC LUCANIA RC TRAPANI



LUCANIA'S FAMILY



ROMA NAPOLI



SIMONA RC LUSSEMBURGO



LILIANA



ROBERTA E GIULIA



GIUSEPPE E GIUSEPPE

ROMA NAPOLI



RC COMO



RC MOSCA



RC TRANI



RC MOSCA

ROMA NAPOLI



GIANLUCA



SERGIO E JACOPO



GIANCARLO E ALESSANDRO



RC VERONA

ROMA CLUB FIRENZE



Come nasce e perché il Roma club Firenze?

Dalla passione dei romanisti fuori Roma, tanti nativi di Roma e a Firenze per diffondere la passione della Roma.

Quanti membri siete?

Quest'anno siamo 25 soci. Anni precedenti anche 76

Seguite spesso la Roma in casa e in trasferta?

Certamente. A Roma, in Italia e in tutta Europa. Ci siamo quasi sempre!

Questa squadra ha dimostrato di avere carattere da vendere, merito solo del Mister?

E' merito del Mister e di tutta la squadra. La cosa certa è che Fonseca è un grande allenatore.

Cosa significa tifare Roma in una città come Firenze?

Significa tifarla sempre, contro tutto e tutti.

Nicolò Zaniolo ha realizzato il primo e il secondo gol con la nazionale in settimana.

Cosa ne pensate e cosa può rappresentare per la Roma?

La cosa più importante è la testa e l'amore per questa gloriosa maglia.

Spero lui possa rispettare questa squadra, ma ci credo poco perché sono molti i calciatori che pensano solo ai soldi.

Sono tornati in gruppo Pellegrini e Mkhitaryan, che contributo possono portare a questa squadra?

In questo momento è importante il loro rientro. Possono darci una grossa mano.

L'acquisto più importante di questa stagione?

Mister Fonseca.

Un pronostico per Roma - Brescia?

Vincere, vincere e vincere

ROMA CLUB TRAPANI



Come nasce e perché il Roma club Trapani? Il tutto è partito da una pagina Facebook creata da me nel 2011 per raccogliere più adesioni possibili e per far nascere finalmente a Trapani un club ufficiale della Roma. Con la collaborazione dell'attuale vice presidente Enrico Delfino, l'idea si è poi concretizzata il 19 agosto dell'anno successivo con l'affiliazione all'Associazione Italiana Roma Club. La nostra volontà è quella di abbracciare tutti i lupacchiotti della Provincia di Trapani e di crescere quindi come club magari con una sede fissa.

Quanti membri siete? Il numero varia di anno in anno, mediamente tra soci e simpatizzanti del club siamo quasi 40, pur sapendo che i romanisti sono molti di più. Per questo cerchiamo di proporci come punto di riferimento della provincia e, aggiungo, non solo quando la Roma va bene... per noi la Roma si ama sempre e comunque!

Seguite spesso la Roma in casa e in trasferta? In casa c'è sempre una delegazione del club (adesso vivo da qualche anno a Roma), più numerosa nelle partite di cartello. Saltuariamente seguiamo anche la squadra in trasferta compatibilmente con i costi elevati legati purtroppo alla distanza.

Un aneddoto del vostro club che ricordate con piacere? Siamo molto legati all'inimitabile ed eterno Capitano e al quale il club è dedicato. Possiamo vantarci di aver consegnato ben due targhe (una per i 20 anni di carriera e una come socio onorario del club). Personalmente l'ho incontrato tante volte ma ogni volta è sempre la stessa emozione.

Questa squadra ha dimostrato di avere carattere da vendere, merito solo del Mister?

Ritengo che il contesto in cui si è trovata la squadra, determinato da molteplici infortuni di media/lunga degenza, abbia agito da stimolante in ogni calciatore 'sano' portandolo a sfornare prestazioni ben oltre il 100%.

Inoltre l'approccio del Mister nel nostro campionato è stato esemplare: nessun riferimento agli arbitraggi, nessun vittimismo sulla situazione infortuni, nessuno screzio con la società. Questo ha sicuramente influito sulla serenità dei giocatori che negli ultimi anni avevano smarrito.

Che idea vi siete di questa squadra? L'idea di un Team con enorme potenziale di crescita; qualora non si dovessero concretizzare cessioni importanti può far partire un ciclo importante. Non dimentichiamo che l'età media è molto bassa e annoveriamo diversi calciatori giovani che militano nelle rispettive nazionali.

Nicolò Zaniolo ha realizzato il primo e il secondo gol con la nazionale in settimana. Cosa ne pensate e cosa può rappresentare per la Roma? Zaniolo, pur facendo intravedere caratteristiche e numeri importanti, va lasciato tranquillo e non va sovraccaricato di responsabilità; è in una età in cui si può sbagliare ed è importante che chi lo 'redarguisca' lo faccia come un padre e non come un padrone.

Sono tornati in gruppo Pellegrini e Mkhitaryan, che contributo possono portare a questa squadra?

la squadra ha trovato equilibri impreveduti, dunque il loro reinserimento deve essere graduale e non traumatico sia per la precaria condizione fisica che per una questione di minutaggio. Daranno un contributo importante quando quasi tutta la rosa sarà a disposizione e, speriamo, ci veda protagonisti su tre fronti.

L'acquisto più importante di questa stagione? Mancini e...Dzeko un ex aequo. Il primo per come ha sorpreso tutti giocando in un ruolo delicato; il secondo (praticamente sul treno per Milano ad agosto) per come fa girare la squadra facendo reparto da solo, certo non manterrà la stessa media realizzativa ma sicuramente favorirà tanti goal per i compagni.

Un pronostico per Roma - Brescia?

Se la Roma fa quello che deve fare, ci possiamo divertire.

VITA DI CLUB



RC CARSOLI



RC PESCARA



RC BERGAMO



RC CAVA DE' TIRRENI



RC ATESSA



RC PANORAMICA



IX MEMORIAL ENNIO AURELI



Oggi si è svolto, presso il centro sportivo SCHIAVONI in Ancona il 9° memorial, intitolato al socio fondatore del club Ennio Aureli, di calcetto. Ha visto opporsi sul campo da gioco le vecchie glorie contro i giovani del club, risultato in bilico per buona parte della partita (il primo tempo si era concluso con la squadra dei "vecchietti" in vantaggio) ma nel secondo tempo la freschezza atletica dei giovani ha avuto la meglio. Una giornata splendida, trascorsa tra amici e conclusasi davanti ad una ottima tagliatella hai frutti di mare. Il nostro pensiero va all'amico Ennio e al suo ricordo indelebile. Si ringrazia la famiglia Aureli per l'ottima organizzazione e un ringraziamento ha tutti i partecipanti.

IN VIAGGIO PER L'EUROPA



RC TORINO IN GERMANIA



CAVA DE' TIRRENI IN GERMANIA



MACINIAMO CHILOMETRI



PEPPE RADATTI FIRENZE



LUIGI E MARCO RC TIVOLI



CALENDARIO



SETTEMBRE			OTTOBRE			NOVEMBRE			DICEMBRE		
15	SASSUOLO H 18:00	C	3	WOLFSBERG H 18:55	T	2	NAPOLI H 15:00	C	1	VERONA H 20:45	
19	BASAKSEHIR H 21:00	C	6	CAGLIARI H 15:00	C	7	BORUSSIA H 21:00	T	6	INTER H 20:45	
22	BOLOGNA H 15:00	T	20	SAMPDORIA H 15:00	T	10	PARMA H 18:00	T	12	WOLFSBERG H 21:00	
25	ATALANTA H 19:00	C	24	BORUSSIA H 18:55	C	24	BRESCIA H 15:00	C	15	SPAL H 18:00	
29	LECCE H 15:00	T	27	MILAN H 18:00	C	28	BASAKSEHIR H 18:55	T	22	FIORENTINA H 15:00	
			30	UDINESE H 21:00	T						

ORGANIGRAMMA

PRESIDENTE

FRANCESCO LOTITO

VICE PRESIDENTI

FRANCESCO CAVALLO ALVARO CIPRESSI

CONSIGLIERI

GIANNI MANNARINO MASSIMILIANO MANCINELLI FEDERICO ROCCA

FABIO RENNA LUIGI ROTUNDO LUIGI DI SARRA

SINDACI

ALBERTO MURA GIUSEPPE DE GREGORIO STELLA LANZOTTI

SEGRETERIA

STEFANO ARCIERO

PRESIDENTI ONORARI

FABRIZIO DI FRANCESCO LEO VERNICE

RESPONSABILE DELLA COMUNICAZIONE E GRAFICO

FRANCESCO GOCCIA - STEFANO ARCIERO

webmaster - GESTIONE SOCIAL NETWORK

EMANUELE VENDITTI